



Trento, 11 gennaio 2022

Gentile Signora

ALESSIA AMBROSI

Presidente V commissione permanente

del Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Oggetto: **consultazioni sulla comunicazione COM (2021) 645 final - programma di lavoro della Commissione Europea per il 2022 "Insieme per un'Europa più forte"**

Gentilissima Presidente,

in premessa ci preme ribadire che quello di oggi è un giorno triste per le istituzioni europee. La prematura scomparsa del Presidente dell'Europarlamento David Sassoli priva l'Italia e l'Europa di una figura umana e politica alla quale, a prescindere dalle idee professate da ciascuno, va riconosciuta la profonda lealtà e coerenza agli ideali e alla prospettiva di un'Europa sempre più coesa, unita ed integrata.

Venendo poi ai contenuti della Comunicazione oggetto di questa consultazione, riteniamo che il Programma di Lavoro delineato dalla Commissione Europea vada nella giusta direzione. Rileviamo come strategiche in particolare due iniziative che durante il 2022 avranno l'obiettivo di dare una cornice di forte partecipazione popolare alle scelte di maggiore integrazione adottate dall'Unione Europea sia sul fronte sanitario con l'approvvigionamento comune di vaccini (insieme al contributo dato al progetto COVAX), sia dal punto di vista economico e sociale con il programma Next Generation EU - di cui l'Italia, tra l'altro, è il Paese maggiormente beneficiario - per contrastare gli effetti sanitari, economici e sociali della pandemia di Covid-19. Si tratta della **Conferenza sul futuro dell'Europa** e dell'**Anno europeo dei Giovani**. A questo proposito chiediamo un impegno particolare alla Sua Commissione a tutto il Consiglio provinciale nel predisporre ogni iniziativa utile a permettere il pieno coinvolgimento dei giovani e dei cittadini trentini a queste due iniziative magari sollecitando un maggiore protagonismo dell'Euregio la cui presidenza ora è passata proprio alla Provincia autonoma di Trento.

Nel merito delle proposte condividiamo l'importanza data al **Green Deal europeo** come strategia indispensabile per giungere concretamente ad un contenimento del riscaldamento globale che ha un pericoloso impatto anche e soprattutto sui territori alpini come il nostro e all'affermazione di uno sviluppo economico e produttivo realmente sostenibile per la vita sul pianeta. Su questo fronte semmai riteniamo che l'Unione debba essere ancora più coraggiosa investendo sempre più risorse a sostegno di processi di efficientamento energetico e di diffusione della produzione di energie realmente rinnovabili. Su questo è importante accelerare i

processi di transizione ecologica anche nell'ottica di dare maggiore stabilità ai mercati e ai prezzi dei prodotti energetici che in questo momento stanno lievitando a causa delle pressioni sui combustibili fossili. In questa fase di transizione ad un nuovo modello energetico sostenibile è fondamentale che l'Unione Europea si dia una **strategia unitaria in merito all'approvvigionamento, allo stoccaggio e alla distribuzione delle risorse energetiche come il gas naturale** per prevenire nuove fase speculative sui mercati dei combustibili per giungere senza strappi e senza eccessive pressioni su famiglie e imprese all'era della neutralità in termini di emissioni di carbonio.

In questa fase sarà sicuramente importante, anche per la nostra provincia, il processo di definizione del quadro normativo per la **certificazione degli assorbimenti di carbonio** che dovrà dare, insieme alla definizione degli standard globali di sostenibilità ambientale avviato con la COP26 di Glasgow, un quadro più chiaro e quindi un nuovo impulso agli investimenti pubblici e privati nel campo dei processi di decarbonizzazione e di riduzione degli impatti sul clima. In questo ambito ricordiamo che come CGIL CISL UIL del Trentino, nel processo partenariale per la definizione delle misure finanziabili a livello provinciali con i fondi strutturali europei per il settennato 2021-2027, abbiamo chiesto con forza che venga ribaltata la distribuzione delle risorse disponibili sul fondo FESR affinché almeno il 60% delle risorse in Trentino vengano destinate all'obiettivo della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile (OP2 - "Un'Europa più verde"), richiesta che la Giunta provinciale non ha ritenuto utile accogliere.

Tornando al Programma di Lavoro riteniamo molto importante che la Commissione europea abbia dato priorità alla attuazione degli interventi legati al **Fondo per la transizione giusta** e al **Fondo sociale per il clima**. Si tratta di nuovi strumenti, varati recentemente, che hanno il compito di tutelare le famiglie alle prese con il rischio del caro bollette e sostenere gli investimenti sul fronte del risparmio energetico, della mobilità sostenibile e della decarbonizzazione senza che i relativi costi si scarichino sulle famiglie più deboli. Per questo la Commissione Europea a nostro avviso dovrebbe investire più risorse su questi fondi, mentre andrebbe verificato come in prospettiva anche la Provincia autonoma di Trento e più in generale l'Euroregione potranno beneficiare di questi interventi.

Anche il tema della transizione verso l'economia dell'era digitale è un passaggio fondamentale per il futuro dell'Unione. E' certamente utile fare della transizione digitale un'occasione per innovare le politiche industriali europee, per esempio sostenendo la produzione domestica di semiconduttori per rendere l'Unione sempre più autonoma nello sviluppo dell'industria a servizio delle tecnologie digitali, accanto all'impulso dell'innovazione anche nelle produzioni mature e nella formazione ai processi digitali delle nuove generazioni. Richiamiamo la necessità che la Commissione Europea metta in atto strategie per il rapido e concreto **miglioramento delle condizioni di lavoro** di tutti gli addetti che operano nell'economia digitale ed in particolare nelle piattaforme web: questo non può restare un mero auspicio, ma va concretamente declinato in misure attive che impediscano alle nuove compagnie che emergono nel mercato dei servizi elettronici e via web, possano sfruttare la manodopera senza riconoscere equi compensi e diritti sociali inalienabili, a partire da quelli sindacali.

A questo proposito riteniamo che possa avere un impatto positivo l'impegno della Commissione Europea per l'attuazione concreta dell'**accordo per la riforma fiscale globale**. Le risorse che in questo modo affluissero al bilancio dell'Unione Europea debbono essere dedicate proprio al miglioramento delle condizioni di chi lavoro e del contrasto alle forme più estreme di disegualianza sociale.

Inoltre per sostenere concretamente l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali crediamo che il 2022 debba essere l'anno della **revisione del fiscal compact** allentando i parametri di convergenza e garantendo una volta per tutte l'abbandono di politiche di austerità che hanno reso impossibile consolidare il sistema di welfare aumentando i livelli di povertà e riducendo di fatto la crescita economica. Per quello che riguarda la proposta di

raccomandazione sul reddito minimo a livello Europeo ribadiamo che per le organizzazioni sindacali del nostro Paese questo va fissato facendo riferimento ai minimi stabiliti dai contratti collettivi di lavoro sottoscritti dai sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale.

Ricordiamo anche che il Programma di Lavoro della Commissione include iniziative per sostenere il ruolo delle parti sociali nel promuovere la ripresa economica e le transizioni nel mercato del lavoro. Per farlo, ci ricorda la Commissione, **va rafforzato il dialogo sociale**. A questo proposito rammentiamo che il 26 dicembre scorso come Cgil Cisl Uil del Trentino abbiamo chiesto al presidente Fugatti un incontro urgente per poter iniziare un monitoraggio degli interventi finanziati sul Recovery Fund attraverso il PNRR, così come previsto sia dal Protocollo d'intesa tra Governo e Sindacati per la partecipazione ed il confronto nell'ambito del PNRR e da un articolo della legge di stabilità provinciale per il 2022. A questo proposito ricordiamo che fino ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta.

Infine riteniamo positivi gli impegni sul fronte dell'attuazione del patto sull'immigrazione e l'asilo, della definizione di una strategia per le Università e della proposta di uno spazio europeo dei dati sanitari, da gestire nel pieno rispetto della privacy.

Per quanto riguarda infine il punto sullo sviluppo della democrazia europea crediamo vada rinforzata l'azione dell'Unione a salvaguardia dei diritti civili di ogni cittadino europeo, diritti che non possono essere compressi e per la promozione del pluralismo e della libertà dei media. A questo proposito si ricorda che anche a livello locale sussistono dei rischi sul pluralismo da quanto un'unica società possiede un quasi monopolio sulle testate giornalistiche della carta stampata. .

Cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri più cordiali saluti.

per la CGIL del Trentino

Il segretario generale

Andrea Grosselli



per la CISL del Trentino

Il Segretario Generale

Michele Bezzi



per la UIL del Trentino

Il Segretario Generale

Walter Alotti

